LA CONFERENZA REGIONALE DEL PCI

Questa mattina, alle ore 9,30, si apriranno i lavori della seconda Conferenza regionale del PCI. Dopo la nomina della presidenza, nella sala del Teatro di via dei Frentani, prenderà la parola il compagno Enzo Modica, segretario regionale, per la relazione introduttiva. Successivamente, saranno nominate le commissioni. Il dibattito proseguirà alle 16. Rappresenterà la Segreteria del Partito l'onorevole Macaluso.

Presenti solo parenti e pochi amici

I funerali del medico ucciso

Tutti i parenti e numerosi amici e colleghi hanno partecipato ieri mattina ai funerali del dottor Claudio De Blasi, il medico assassinato a pistolettate in via Zani dall'amante Carmela Smecca. E' stata una breve ma commossa cerimonia: la salma, che giaceva da domenica in una saletta dell'obitorio, è stata trasportata con un'autofurgone funebre alla chiesa di San Lorenzo. Solo il suocero, Giuseppe Dentico, e un altro congiunto hanno seguito, a bordo di un'auto privata, il furgone nel breve percorso.

La vedova, Rosaria Dentico, la madre, tutti gli altri parenti erano ad attendere la salma sul sagrato della chiesa: le due donne, in gramaglie, sono scoppiate in un pianto dirotto. Le hanno dovute sorreggere ed accompagnare dentro la basilica: è stato lo stesso parroco a impartire la benedizione. Poi si è formato un mesto, silenzioso corteo che ha seguito la salma di Claudio De Blasi dentro il Verano, sino alla tomba.

In quello stesso momento Carmela Smecca stava parlando, di nuovo, con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guasco: al magistrato la donna ha ripetuto, anche ieri, di aver ucciso perchè «era stata defraudata nell'onore e negli affetti familiari» dal giovane medico. Il dott. Guasco ha già deciso di procedere con il rito sommario nei confronti della Smecca: questo significa che Carmela Smecca siederà presto sul banco degli accusati al Palazzaccio.

NELLE FOTO (a sinistra): la madre del dottor De Blasi tra due parenti; (a destra): Giuseppe Dentico nasconde ai fotografi la figlia Rosaria, vedova del professionista.

Provincia

La Giunta «bocciata» all'esordio

Rinviate in commissione le prime tre delibere - Ipotesi sulle dimissioni di Signorello

Esordio difficile, più difficile del previsto, quello della Giunta di minoranza che governa a Palazzo Valentini. Esordio difficile e negativo. Non solo perchè le deliberazioni che essa ha adottato e proposto all'esame del Consiglio provinciale, su un argomento urgente ed importante come i provvedimenti per far fronte ai danni provocati dalla violenta nevicata del 9 febbraio, sono state rinviate all'esame di una commissione consiliare per essere modificate, ma soprattutto perchè il contenuto delle misure illustrate ai consiglieri dagli assessori Simonelli (Lavori Pubblici) e Massimiani (Bilancio) sono state giudicate, e con ragione, assolutamente inadeguate alla gravità della situazione.

In totale le tre deliberazioni stanziano complessivamente sessantacinque milioni per sgomberare le strade provinciali dalla neve (10 milioni), per riparare i danni provocati dal gelo al manto bituminoso ed alle massicciate (30 milioni) e per aiutare i Comuni (25 milioni). In effetti, lo stanziamento straordinario vero e proprio è solo quest'ultimo, di venticinque milioni (circa duecentoventimila lire a Comune), perchè gli altri provvedimenti rientrano nei compiti normali della provincia.

Gli assessori Simonelli e Massimiani hanno cercato di nascondere l'esiguità degli stanziamenti e l'insufficienza dei provvedimenti con due relazioni in cui si elogiava la tempestività della giunta, la messa in opera di uno spazzaneve

Il dibattito è stato vivace. Sono intervenuti, fra gli altri, i compagni Italo Maderchi e Angiolo Marroni i quali hanno sottolineato l'inadeguatezza dei provvedimenti, non solo in rapporto ai danni provocati dalla neve e dal gelo alle strade, ai pascoli e al patrimonio zootecnico, ma soprattutto in ragione della grave situazione economica in cui versano i lavoratori delle città e della campagna. In che mondo vive la Giunta? ha chiesto Maderchi. Con che coraggio propone di aiutare i comuni con uno stanziamento così esiguo (220.000 lire a Comune)? Pure i fondi non dovrebbero mancare.

Il conto consuntivo del '63 (approvato proprio ieri sera) presenta infatti un attivo di oltre 3 miliardi. Inoltre la situazione dei mutui è apertissima: nelle previsioni ne erano stati annunciati per 48 miliardi; in realtà i mutui contratti raggiungono solo sette miliardi. Quindi i soldi ci sono La Giunta quindi o non si rende conto della gravità della situazione oppure dimostra scarsa sensibilità sociale. Comunque il Consiglio non ha approvato le deliberazioni e le ha rinviate all'esame della commissione. Se ne riparlerà lunedì prossimo.

Ieri sera, intanto, nei corridoi di Palazzo Valentini si è ancora parlato delle ventilate dimissioni di Signorello da presidente della Provincia. Signorello dovrebbe assumere l'incarico di segretario del comitato romano della DC in vista delle elezioni della primavera del '65 Egli lascerebbe il posto all'attuale segretario Ponti Un accordo fra le varie correnti dc. dato per certo fino a pochi giorni fa pare allo stato attuale dei fatti ancora difficile: Signorello potrebbe anche riuscire a mantenere entrambe le posizioni. I fanfaniani, dal canto loro, se non riuscissero ad ottenere la segreteria del comitato cittadino reclamerebbero per uno della loro corrente (Cutrufo) la carica di presidente della Provincia

Campidoglio

Complicazioni per il piano regolatore?

Il Consiglio comunale dovrà riunirsi presto per discutere le controdeduzioni alle osservazioni al piano regolatore recentemente approvate dalla Giunta. L'ipotesi è stata avanzata ieri sera in Campidoglio dal compagno Piero Della Seta il quale ha riscontrato nelle controdeduzioni delle incongruenze

L'assessore Principe ha assicurato che tutto può risolversi molto facilmente. Comunque la commissione sarà di nuovo convocata.

Ieri sera è anche proseguito il dibattito sui problemi dell'occupazione operaia e della crisi edilizia: hanno parlato due soli consiglieri: il fascista Zanframundo ed il liberale D'Andrea.

Indetta dalla FILLEA per giovedì

Una «marcia» degli edili dall'Esedra al Colosseo

Per risolvere la crisi del settore, in sciopero anche falegnami, fornaciai e cementieri

Nelle vie del centro della città tornano a manifestare gli edili: abbandoneranno i cantieri giovedì prossimo alle 12 e si raduneranno in piazza dell'Esedra per poi formare un grande corteo che, attraverso via Cavour e via dei Fori Imperiali, raggiungerà il Colosseo dove si svolgerà il comizio. Sarà una possente marcia di protesta. Accanto agli edili sciopereranno anche i fornaciai, gli operai delle fabbriche di manufatti di cemento e i falegnami. Rivendicazioni salariali, rispetto e rinnovo dei contratti, sono alcuni dei motivi della protesta. Ma la rivendicazione di fondo si collega alla crisi che ha colpito tutto il settore e alle cause, per rivendicare una politica di interventi pubblici che intervenga alla radice del problema. Elementi principali di questa politica dovranno essere una efficace legge urbanistica, l'applicazione della «167», interventi massicci e continui per risolvere, una volta per tutte, il problema della casa

Sono attualmente circa 30 mila gli edili senza lavoro. Tragica è la situazione nel settore dei laterizi dove su tremila lavoratori circa, oltre metà è sotto cassa integrazione o licenziata. Un intero paese, Monterotondo, sta subendo le conseguenze di questa situazione. I settemila falegnami, a loro volta, sono fermi al contratto del 1961.

Nel proclamare lo sciopero la Fillea provinciale elenca in un suo documento i motivi che obbligano i lavoratori ad accentuare la loro pressione sindacale: l'andamento dei rapporti di lavoro, il mancato rispetto dell'accordo del 7 per cento, l'abbassamento delle qualifiche, il rifiuto degli imprenditori a denunciare alla cassa integrazione le ore perdute dai dipendenti per il maltempo, il mancato rinnovo del contratto del legno, le preoccupanti prospettive per i contratti di prossima scadenza per edili, cementieri e fornaciai. Il comunicato del sindacato sottolinea come «la permanente tendenza ad una ulteriore riduzione della attività produttiva senza che una energica iniziativa affronti alla radice le reali e profonde cause strutturali della situazione e predisponga verso questo obiettivo degli efficaci ed immediati interventi tampone, richiede ai lavoratori di gettare tutto il peso della loro forza per imporre l'avvio a positiva soluzione di questi gravi problemi».

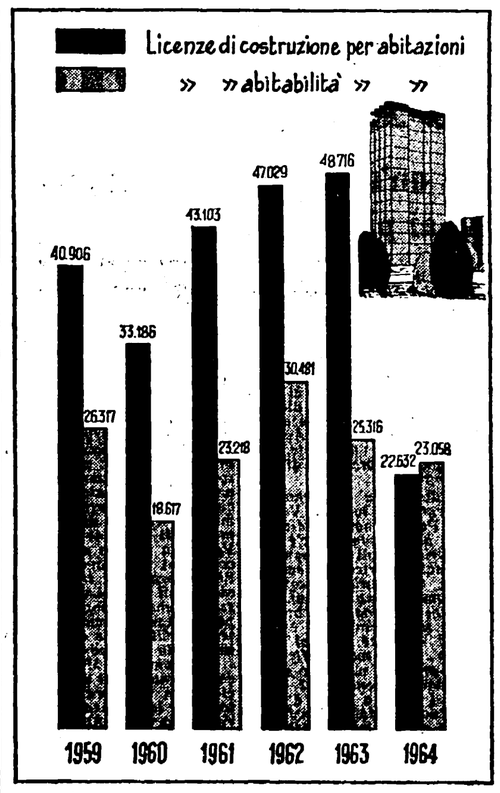
La Fillea «riafferma che la causa di fondo della crisi in atto risiede nel tipo di sviluppo e di struttura che ha caratterizzato l'attività produttiva di questi anni: l'impossibilità delle grandi masse popolari di accedere agli attuali livelli di affitto e di vendita degli appartamenti è il motivo reale della contrazione delle costruzioni. Ed esso è determinato dagli alti costi prodotti dalla speculazione sulle aree, dalla arretratezza tecnologica, dall'insufficienza dell'edilizia sovvenzionata».

Per questo la linea del sindacato «è tesa a rivendicare una efficace disciplina urbanistica, una ristrutturazione tecnica del settore, una profonda modifica ed un massiccio intervento degli enti per l'edilizia sovvenzionata».

«E' anche l'unica linea — conclude il documento — sulla quale le stesse piccole e medie imprese di costruzioni possono sopravvivere. In quanto mantenere il vecchio meccanismo produttivo significa mantenere l'attuale squilibrio tra capacità della domanda e alto prezzo di offerta del prodotto: significa quindi mantenere possibilità produttive e di alti profitti solo per le grandi imprese in un mercato ridotto e condannare alla liquidazione piccoli e medi imprenditori. Per questo la Fillea denuncia la posizione politica dei grandi gruppi e l'acquiescenza di tutti gli imprenditori a tale posizione che fa perno sullo aumento dello sfruttamento e sulla lotta contro le riforme» In questo quadro la Fillea esprime anche il proprio profondo convincimento che la applicazione della legge 167 è un serio contributo alle possibilità di incremento produttivo e si augura che il tentativo padronale di sabotare questo importante strumento di disciplina delle aree venga respinto dalla Corte Costituzionale.

Edilizia

Fotografia della crisi



Anche attraverso le statistiche, non è difficile ricostruire sommariamente le ragioni della crisi edilizia che attualmente scuote la Capitale. I dati del grafico riguadano gli anni del «boom». Il numero delle licenze di costruzione supera sempre — e largamente — quello delle licenze di abitabilità; i progetti, cioè, sono più numerosi delle case effettivamente costruite. La licenza di costruzione è uno dei tanti mezzi a disposizione della speculazione sulle aree: un foglio di carta qualsiasi che può costare milioni (anche se ad esso, magari, non farà seguito un edificio costruito). Nel '64, la tendenza si inverte: il numero delle licenze di costruzione crolla. I programmi costruttivi per l'avvenire, quindi, vengono drasticamente ridimensionati.

Università

Per pochi i corsi di storia

Una iniziativa di grande interesse come quella del corso di lezioni su «Gli ultimi cinquant'anni della storia d'Italia», organizzato all'Università di Roma dall'Istituto romano per la storia d'Italia, l'Università di Roma e il Centro didattico nazionale di studi e documentazione di Firenze rischia di finire nel nulla. Infatti dopo la gazzarra inscenata dai teppisti fascisti durante le lezioni tenute dai professori Bianca Ceva, su «Lo stato di polizia e il Tribunale speciale» e Alberto Acquarone su «Stato e Chiesa durante il fascismo» è stato proibito l'ingresso ai non iscritti al corso. Lo spunto per una così grave iniziativa, che tende a colpire tutto il movimento antifascista, è stato preso dal fatto che si trattava di un «corso di perfezionamento didattico».

In questo modo la polizia rischia di dar ragione ai fascisti. Non per altro è bene qui ricordare che, durante la lezione tenuta dal professor Acquarone, due donne furono aggredite e picchiate sotto gli occhi dei poliziotti, che non alzarono un dito in loro difesa. E' bene, quindi, che, per mettere le cose in chiaro, il provvedimento venga immediatamente revocato e che le lezioni siano aperte a tutti coloro che vi vogliono assistere.

500 lire di marca

Nelle scuole una «tassa» sull'asiatica

Gli alunni che si sono presa l'asiatica o A-2 che dir si voglia, dopo il 18 febbraio ci hanno rimesso 500 lire a testa. Infatti, al loro ritorno a scuola, hanno dovuto presentare il certificato medico sul quale era stata apposta una «marca sanitaria» di 500 lire. Al danno si è aggiunta, quindi, la beffa. La disposizione è stata data con una circolare del Provveditore agli studi il quale non ha fatto altro che far applicare una legge vecchia di due anni. Non c'è nulla da obiettare a che si faccia rispettare una legge, ma appare strano che si attenda una situazione epidemica, che può trasformarsi — attraverso questo pagamento obbligatorio — in una colossale fonte finanziaria.

A chi vanno, infatti, queste 500 lire? Tre quinti all'Ente di previdenza assistenza medici, un quinto al sanitario che l'ha applicata (le marche si acquistano in farmacia) e un quinto all'Ordine dei medici E' stato proprio quest'ultimo a protestare perchè la legge non veniva applicata presso il Provveditore, il quale è stato costretto a dare drastiche disposizioni: a scuola senza marca sanitaria, dopo un'assenza superiore ai 5 giorni non si torna! Un dubbio sorge spontaneo: la scuola dell'obbligo non è interamente gratuita?

Cala il sipario sull'affare Laffi

Dopo venti anni grazia a Fantasia

L'atto di clemenza sarebbe imminente - Fu il mandante di un delitto - Gli altri già liberi

Alfio Fantasia vent anni fa, al momento del processo.

Alfio Fantasia, condannato all'ergastolo per aver concorso nell'uccisione di Mariella Laffi, sarebbe stato graziato. Ecco quanto si è appreso ieri sera da fonti attendibili. Alfio Fantasia fu condannato insieme con Luigi Tirone, Alberto Galluppi e Renato Piacente ed era l'unico a trovarsi ancora in carcere. Gli altri tre, infatti, erano già riusciti ad ottenerne la libertà in forza di amnistie e condoni.

Dell'uccisione di Mariella Laffi, trafitta con tredici coltellate nella sua abitazione in via Giovanni da Procida nel giugno del 1945, le cronache dei giornali si occuparono ampiamente. Era da poco finita la guerra. La giovane e bella donna, pianista di pregio, si era trasferita a Roma subito dopo la rottura della linea gotica. La sua casa era aperta a molti militari inglesi e americani. La mattina del 21 giugno il corpo della Laffi fu trovato martoriato da tredici colpi. Le indagini furono rapide Nella rete degli investigatori caddero, uno alla volta, l'antiquario Alfio Fantasia, lo studente Vittorio Piacente, Alberto Galluppi e il giovane ufficiale dell'esercito Luigi Tirone, nipote dell'ex ministro democristiano Spataro. Le ammissioni dei quattro portarono alla condanna più grave: l'ergastolo. Tirone sarebbe stato l'esecutore materiale del delitto con la cooperazione di Piacente. Alfio Fantasia il mandante in quanto avrebbe detto che, nell'appartamento della Laffi, si sarebbero trovati gioielli per tre milioni Galluppi avrebbe avuto la funzione di palo.

Ad uno ad uno Galluppi, Piacente e Luigi Tirone sono usciti dal carcere. A scontare la pena era rimasto solo Alfio Fantasia, il mandante. Ma sembra accertato che anche lui stia per tornare in libertà. Con la grazia accordata a quest'uomo, ormai non più giovane, il sipario cala su uno dei fatti di cronaca nera che più appassionarono

C'è chi volle vedere dietro l'assassinio della bella Mariella Laffi un complesso retroscena politico. Altri lo ammantarono del fascino che porta sempre con sè lo spionaggio, soprattutto se vi è invischiata una giovane donna.

Trattative per la Romana Gas In Comune le bollette illegali

Torna la normalità nello stabilimento della Romana Gas, in attesa della ripresa delle trattative in sede sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro Ieri sera, alle 23, al ministero del Lavoro, è terminato l'incontro fra i rappresentanti sindacali e dei lavoratori e la delegazione degli industriali delle aziende private del gas Ha presieduto l'incontro il sottosegretario on Calvi Dopo lunghe discussioni, alla fine, è stata decisa la ripresa delle trattative. Il primo incontro avverrà martedì prossimo alle 16,30 presso la sede dell'associazione industriali del gas.

Della Romana Gas si è parlato ieri sera anche in Consiglio comunale Il compagno Della Seta ha sollevato nuovamente il problema della abolizione del servizio esattoria a domicilio da parte dell'azienda Il consigliere comunista ha sottolineato come sia stato violato dalla Romana l'articolo 11 del regolamento allegato alla convenzione fra Comune e azienda In pratica, la Romana, costringendo i cittadini a lunghe code agli uffici postali e agli sportelli di via Barberini, opera nella illegalità. Della Seta ha chiesto che la Giunta invii una diffida alla società e nello stesso tempo avvisi con un manifesto la cittadinanza che non è tenuta al pagamento delle bollette illegali Il Sindaco ha risposto che la Giunta prenderà delle iniziative che saranno comunicate al Consiglio dall'assessore al tecnologico

SAV — Dopo aver perso il redditizio appalto per la manutenzione degli autobus della STEFER, la SAV ha licenziato anche gli ultimi dei sessanta operai assunti al principio di gennaio Solo ad alcuni di questi lavoratori, è stato promesso il passaggio all'azienda del Comune

IACP — I dipendenti dell'Istituto case popolari scenderanno in sciopero sabato per tutto il giorno, per alcune rivendicazioni economiche Alla lotta partecipano la CGIL e il Sindacato indipendente.

ISTAT — I dipendenti dell'Istituto di Statistica si sono astenuti ieri dal lavoro dalle 12 in poi e hanno partecipato ad una assemblea svoltasi nei locali del cinema Cristallo. I dipendenti dell'Istituto si battono per aumentare il potere contrattuale dei sindacati, ottenere il nuovo regolamento interno, difendere gli emolumenti dello straordinario e potenziare la particolare funzione dell'Istat, in questa fase di programmazione

ROMA-NORD — La direzione della Roma-Nord ha comunicato alla Commissione interna il suo progetto di sopprimere numerose corse ferroviarie, in violazione di precisi accordi sindacali. I sindacati hanno chiesto un incontro all'Ispettorato della motorizzazione.

PULIZIE — Dopo un primo sciopero di 48 ore in febbraio, i 10 mila lavoratori delle imprese di pulizia sono stati invitati dalle tre organizzazioni sindacali ad uno sciopero a tempo indeterminato a iniziare dalle ore 0 di martedì Sinora non hanno avuto esito gli incontri per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro.

La «Romana» e il ridicolo

I dirigenti della Romana Gas hanno perso il controllo dei nervi (e il senso del ridicolo) Evidentemente irritati di non essere riusciti a piegare i lavoratori in sciopero, non paghi di aver violato la convenzione col Comune danneggiando gravemente gli utenti, ci avevano inviato — l'altro ieri — una assurda lettera di smentita, alla quale abbiamo già prontamente replicato Non sapevamo tuttavia che la stessa lettera fosse stata inviata a tutta la stampa romana, con una postilla nella quale si precisava che «certamente l'Unità non avrebbe avuto il coraggio di pubblicarla». Ce ne ha informato l'Avanti!, il quale, con dignità, respinge pubblicamente l'assurda provocazione (mentre i giornali «amici» della Romana, hanno avuto il pudore di censurare l'incredibile documento) Da parte nostra, non v'è alcun bisogno di commento: la risposta che abbiamo già pubblicato, in uno con i passi salienti della lettera, è una replica sufficiente a coprire di ridicolo i suoi firmatari. E non ci mancava che questo per completare il ritratto dei dirigenti della Romana Gas.

Con G. C. Pajetta

Impressioni del viaggio nella RAU

«Piramidi e grattacieli. Impressioni di un viaggio nella Repubblica Araba Unita 1965», questo l'interessante tema sul quale interverranno stasera alle 21,15, alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonina n. 52), Giancarlo Pajetta, Dina Forti, Romano Ledda, Vincenzo Vitello, Carlo Galluzzi e Mario Galletti.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi venerdì 5 marzo (64-301). Onomastico: Adriano. Il sole sorge alle 6,57 e tramonta alle 18,14. Primo quarto il 10

Cifre della città

Ieri sono nati 103 maschi e 66 femmine. Sono morti 57 maschi e 47 femmine, dei quali 8 minori di sette anni Sono stati celebrati 149 matrimoni. Le temperature: minima 7, massima 12. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso con piogge locali.

Ostia e Fiumicino senz'acqua

Per i lavori di allacciamento della nuova rete idrica, Ostia Antica, Fiumicino e Isola Sacra, rimarranno senza acqua oggi dalle 16 alle 24.

Lutto

Si è spenta ieri la signora Iole Favazza in Patti, sorella del dottor Favazza, dirigente dell'Ufficio passaporti della questura Al dottor Favazza e agli altri famigliari le condoglianze dell'Unità.

Centro informazioni

Vicino all'ingresso del palazzo dei Conservatori, è aperto ormai da due anni l'ufficio informazioni del Comune di Roma Il centro è in grado di rispondere alle più varie domande riguardanti le attività del Comune e gli itinerari turistici. Dispone di tre linee telefoniche. 688.889, 659.838, 681.151, delle quali possono servirsi cittadini e turisti che hanno bisogno di informazioni.

Dibattito su «Urbanistica trasporti pubblici»

Oggi alle ore 17,30 avrà luogo per iniziativa del Circolo culturale di San Saba un dibattito sul tema «Urbanistica e trasporti pubblici». Interverranno uomini politici, sindacalisti e dirigenti aziendali della DC, PSI, PCI, PSIUP. La sede del circolo è in viale Giotto, 16.

Urge sangue

Il compagno Secondo Moandatori, della sezione di Centocelle, è ricoverato al San Giovanni per una grave malattia. Sono necessarie urgenti trasfusioni di sangue. Chi vuol donarlo può rivolgersi al San Giovanni.

Dolorosa scomparsa del prof. Mingazzini

Stroncato da un'embolia cerebrale, mentre si recava a visitare un paziente, è morto l'altra sera il professor Ermanno Mingazzini. La scomparsa dell'illustre urologo, che aveva 72 anni, ha dolorosamente colpito colleghi, studenti in medicina del suo corso e quanti lo conoscevano. Alla famiglia dello scomparso giungano in questo tragico momento, le condoglianze dell'Unità.